Anno X. TORINO, Martedì 16 Maggio 1876 Num. 136.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve if abbonati).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 MAGGIO 1876.

Le nuove nomine e promozioni.

Se mai la voce di un amico sincero, ma oscuro, potesse penetrare nelle alte sfere del potere, ove è sì facile l'esser preso da vertigine, noi vorremmo indicare al signor Presidente del Consiglio alcuni pericoli, di cui forse non lo rendono a bastanza avvertito coloro che gli stanno più dappresso.

La nazione ha salutato generalmente con gioia e speranza di miglior avvenire l'avvenimento di un Ministero, destinato a riparare i mali predotti dai passati rettori, ad inaugurare il regno della moralità, della giustizia, delle riforme, della stretta economia nello spendere la pubblica pecunia.

Quanto alle riforme legislative non si poteva ragionevolmente pretendere che, in sì breve lasso di tempo e allo scorcio della sessione parlamentare, se ne assoggettassero al Parlamento le proposte. Ben è vero che sovra alcune questioni il Governo doveva già essersi formato delle idee adeguate, poichè da molti anni si agitano nel paese e furono sovente oggetto di discussioni nelle Camere; ma infine si può scusare se procede col calzare del piombo, e si appiglia intanto al solito partito delle Giunte che le studiino e le compilino. Ci auguriamo solo che dimostrino le Giunte alquanto maggior attività che le precedenti e più sostanziali siano i risultamenti degli studii loro.

Ma non poco potrebbe frattanto fare il Governo come investito del potere esecutivo. È in sua facoltà l'effettuare dei notabili risparmii, il sopprassedere a spese di cui non sia dimostrata la necessità indeclinabile, a quelle soprattutto che furono già indicate come superflue non pur da' suoi consettarii, ma persino da taluno dei ministri, quando era semplicemente membro dell'opposizione. È in sua facoltà il proclamare ricisamente di volersi attenere a quei principii cui trovava salutari quando era ancora solo aspirante al potere.

Ora seguì esso costantemente quelle norme dopochè l'ebbe acquistato per volontà dei rappresentanti della nazione? Vorremmo affermarlo, ma sventuratamente non ci fu dato sinora di poterlo fare.

Non senza ragione quell'acuto ed onestissimo uomo e profondamente liberale che fu Federico Bastiat, di cui avvenne recentemente a rammentare l'opinione, e di cui non sarà inutile il rammentarla di nuovo, osservava che per ottenere una piena indipendenza delle assemblee legislative sarebbe d'uopo che a' loro membri fosse interdetto l'ottenere alcuno stipendio dallo Stato nei dieci anni susseguenti al loro mandato. Se questo principio non fu ancora (e difficilmente sarà) tradotto in legge, sarebbe almeno utilissimo che i ministri studiosi della pubblica moralità, della fiducia cui debbono ispirare i grandi corpi dello Stato, vi si attenessero scrupolosamente. Ora non pare che di tale opinione sia appuntino neppure il presente Ministero.

Si allega da' suoi sostenitori il bisogno di circondarsi di amici, di fidi agenti de' suoi voleri. Ma non è precisamente mestieri di scegliere questi amici proprio fra i senatori e i deputati, fra coloro che, a ragione od a torto, si possono supporre di aver reso il suffragio in favore di personaggi aspiranti al potere, e ciò per bene pubblico principalmente, ma un sinsino altresì per provvedere ai proprii personali interessi. Aggiungasi che non sono più di moda i prefetti politici, che anco per quell'ufficio è più necessaria la rettitudine, la diligenza, la pratica degli affari che non la facilità di orare. E aggiungasi anco, benchè non sia questa che una considerazione secondaria, che con quel pescare gli alti ufficiali nel Parlamento si accresce il numero degli stipendiati, fa d'uopo porre a riposo degli uomini che potrebbero ancora servire lunghi anni lo Stato e così si allargano le cifre del bilancio passivo.

Abbiamo dunque visto alcuni nomini nuovi assunti al grado di prefetto. E già ci si annuncia una valanga di nuovi sottoprefetti, anche dopochè il sig. ministro delle finanze ci disse tendamente che, nonchè procedere a mutazioni nelle sottoprefetture, sarebbe bene abolirle tutte. Perchè dunque pregiudicare la questione?

La stessa cosa diremo del Consiglio di Stato. Il ministro attuale della pubblica istruzione, quando era relatore del bilancio per gli affari interni, manifestò il dubbio che fosse necessario quel corpo per l'andamento dei pubblici affari, e in ogni caso consigliava che se ne scemassero le attribuzioni, si diminuisse conseguentemente il numero dei consiglieri. E dopo ciò cagionò naturalmente maraviglia la nomina di tre nuovi consiglieri di Stato presi pure in seno al Parlamento, e l'atto con cui fu quasi costretto l'on. Spaventa a non accettare la riammessione nel Consiglio medesimo, ma in altra sessione che quella di cui faceva già parte.

Troviamo fra que' nuovi consiglieri l'onorevole Abignente, prima canonico, poi professore di storia, diligente deputato, intantochè non mancò mai nelle battaglie campali, e rese costantemente il suffragio contro il Ministero precedente, uomo ingegnoso e dotto, ma in cui nessuno vide mai la stoffa con cui si fanno i consiglieri di Stato. Per compensazione, fu nominato pure l'on. Torrigiani, che aveva reso sempre favorevole il voto in quelle emergenze, e solo al 18 di marzo disse no. Si può eziandio in questo caso dimandare se fosse proprio necessaria e conveniente la sua nomina. Certo è che anche alcuni dichiarati sostenitori del Ministero attuale, come il *Diritto*, non approvarono questo atto.

Noi temiamo assai che il Governo, il quale con tali nomine e promozioni spera acquistarsi degli amici e nella parte che si vuole propiziare ed in quella che lesina assai nell'accordargli i suoi favori, perda più terreno che non ne guadagni. La nazione è divenuta diffidente, guata con ansietà gli atti dei nuovi rettori, anela a trovarli migliori che non fossero i passati e si mantiene tuttavia inclinata ai medesimi. Non conviene tuttavia fare troppo a fidanza su queste favorevoli disposizioni, sarebbe un gran male e pel Governo e pei governati se a quei sentimenti sottentrasse il sospetto che altro cangiamento non fosse accaduto che nel nome degli alti ufficiali.

Cumiana, 14. — Ci scrivono:

Questa mattina compievasi in questo capoluogo di mandamento una commovente funzione.

L'Asilo infantile, che da tanto tempo era nei voti e nei desiderii di tutta la popolazione, fu alfine solennemente aperto mercè il generoso concorso della popolazione, delle Opere pie, del Municipio, e specialmente per le indefesse fatiche e le sollecite cure dell'ottimo prevosto don Giovanni Audisio.

Come era felice il buon Prevosto nel vedere tutta quell'onda di popolo plaudente, e quei vispi bambini che in numero di oltre a cento, colle loro vestine nuove e col cestellino in mano a due a due procedevano fra le attenzioni e gli aiuti delle mamme, beate, a giusto titolo, che si presenti un'occasione per vestire a festa i loro cari pargoletti!

E come la soddisfazione e la contentezza del buon Prevosto irradiava pure su tutti i volti, compresi quelli dei festanti angioletti!

Ah, è pur soddisfacente la coscienza dell'adempimento del dovere, ed il compimento di una generosa azione!

Dopo la funzione religiosa lo stesso Prevosto disse dal pergamo belle parole analoghe alla circostanza.

Il sig. farmacista Matteoda, delegato scolastico, e sopraintendente alle scuole, ripetè e svolse nel locale dell'Asilo le belle massime ed i generosi sentimenti esposti dal Prevosto, ed inculcò quindi ad ognuno l'obbligo ed il dovere che si ha di far ogni possibile sacrificio onde questa altrettanto bella quanto utile istituzione possa progredire prospera e fiorente, mercè nel desiderio di tutti.

Un bravo di cuore dunque a tutti, non ommesso, ben inteso, il gentil sesso che concorse magnificamente onde si compiesse oggi una sì cara festa.

Milano, 15. — Ieri, verso le 3 pomeridiane, certo Angelo Riva, d'anni 57, commerciante in coloniali, nello uscire di casa, nel sobborgo di Porta Venezia, si imbattè ed urtò contro certo Galli Ettore, d'anni 15, che correva disperatamente, tenendo in mano un coltello da cucina, affilatissimo.

Nell'urto il coltello si ficcò nello stomaco al Riva, che riportava una ferita, giudicata dal medico, tosto accorso, grave, ma non mortale.

Il giovinetto, causa involontaria di questa disgrazia, fu tradotto agli arresti e denunziato all'Autorità giudiziaria.

Ravenna, 14. — La sera dell'11 corrente un brigadiere delle guardie di P. S. trovò una guardia in servizio alterata dal vino. Il brigadiere l'accompagnò in caserma. L'ubbriaco, giunto nell'andito di essa, si dette un colpo di rivoltella sotto il mento, rimanendo cadavere istantaneamente.

Roma, 14. — Nella caserma delle guardie di P. S. presso la Questura ieri sera una guardia, per nome Luigi Cimsi, tentò uccidersi esplodendosi un revolver alla bocca. La palla ebbe più giudizio di quel disgraziato e in luogo di penetrargli nel cervello, uscì attraverso della guancia che gliela ferì in modo da dover restare in cura una ventina di giorni.

Disse che il motivo della sua risoluzione era per essere annoiato del suo servizio di guardia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3067), del 2 aprile, con cui è approvato il regolamento per la collazione ed amministrazione degli stipendi universitari istituiti a favore degli alunni del regio convitto nazionale Marco Foscarini.

2. **Un regio decreto** (n. 3069), del 30 aprile, con cui al Consorzio d'irrigazione della roggia di Sparmassino, esistente in Racconigi, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci col privilegi e nelle forme fiscali.

3. **Un regio decreto** (n. MCCLII, parte suppl.), del 25 aprile, con cui è soppresso il Monte frumentario esistente nel comune di Cossirano (Brescia).

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

5. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione carceraria.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

— **Il mercato Palestro** fu stamane aperto al pubblico con sufficiente concorso.

— **Asta alimentaria.** — Nella scorsa settimana e senza aumento dei prezzi la vendita di carne macellata subì un sensibilissimo aumento. A principiar da stamane si cominciò la vendita di carni di manzo di straordinaria bellezza provenienti da Lecco.

— **Il debito pubblico in Italia.** — A coloro che danno opera allo studio delle scienze economiche ed amministrative, annunciamo con piacere la recente pubblicazione del quarto volume dei *Cenni storici sull'amministrazione del debito pubblico del Regno d'Italia*, di quel giudice competentissimo in quella materia che è l'egregio Francesco Mancardi, il quale resse con tanta lode quel dicastero parecchi anni. Il volume uscì a Roma dai tipi della stamperia Reale e consta di pagine CCCVI-1022, e si espongono in esso delle considerazioni sulle due prime relazioni della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico. Lasciamo che altri più perito in quella materia faccia un'analisi e renda un giudizio assennato su quell'opera che deve aver costato immensa fatica al suo autore, paghi di aver rivolto la pubblica attenzione sul lavoro di un personaggio, che desideriamo vedere far parte del Parlamento nazionale, ai cui lavori potrebbe contribuire assaissimo e in una materia che disgraziatamente sarà per l'Italia ancora per molti anni una delle più importanti.

— **Pubblicazione.** — È uscita la 1ª dispensa del romanzo contemporaneo di G. C. Molinari: **Un colpo di fortuna**, edito dalla *Libreria delle famiglie*, via Po, n. 19, ammezzati.

La 2ª e la 3ª usciranno entro la settimana.

Ogni dispensa costa cent. 10. Associazione all'opera completa L. 4.

---

(18) (Vedi num. 132)

APPENDICE

DALLA SPUMA DEL MARE

XVII.

La Venere se ne va.

La mattina seguente, quando dopo molte titubanze stavo per scendere a far visita all'amico, fu egli, Valente Nebuli, che entrò in casa mia. Aveva la fronte oscurata da un pensiero, che, senza affliggerlo propriamente, pareva importunarlo.

— La notizia la sai? — mi disse sfuggendo un istante alla stretta di quell'importuno, — sono rovinato.

— So che hai perduta la lite..... stanotte ho sognato che era un brutto scherzo del tuo avvocato... e invece... però...

Non sapevo quello che mi dicessi; Valente uscì a ridere.

— Sì, ho perduta la lite, e pare che mi toccherà restituire, tra capitali, interessi e danni, un po' più di quello che posseggo; perchè, come immagini, mio zio si era mangiato un po' del fatto suo, che non era suo, ed io mi sono mangiato un po' del fatto mio, che non era mio; è venuto stamane l'avvocato a spiegarmi bene la cosa. E sai qual è la mia fortuna? (lo dice lui, io non l'avrei indovinata in cento) è che abbiamo accettata l'eredità col *beneficio d'inventario*, altrimenti dovrei ora rimettervi del *mio*... e mi troverei in un certo imbarazzo... come il puoi immaginare. Ci è un solo guaio, che anch'io ho speso, che la mia povera *Venere* me la sono quasi mangiata — non vi è rimedio. Quando vedi il signor Bini, mi farai piacere dicendogli che il quadro è a sua disposizione, se lo vuole ancora... intanto domani lo manderò a prendere...

— Perchè?

— Per farne una copia, ma questo non gliel'o stare a dire.

— È capace d'indovinarlo.

Valente si strinse nelle spalle, serrò le mie mani nelle sue, sorrise, e per poco non mi disse: — come sono felice!

— Sei di buon umore stamane... — osservai.

— Sì, proprio, tanto. Ho ricevuto una buona notizia.

— Quale?

Cambiò discorso per non dirmela, ma più tardi la seppi da mia moglie, che l'aveva saputa dalla signora Chiarina: la polizia era sulle tracce del signor Salvioni... morto; lo aveva accompagnato fino al momento, in cui da Napoli partiva per il Cairo, dove allora infieriva il colera...

Qui anch'io, come l'amico Nebuli, avrei messo una reticenza lunga; ma mia moglie, niente scrupolosa, soggiungeva: — Per poco che il colera sappia il fatto suo, il primo che si è portato via è il vostro Salvioni!

— E che conti di fare, ora che sei... che non sei più... che sei... *così?* — dissi a Valente.

— Ho già fatto! — mi rispose, — ho già fatto dieci castelli in aria; prima di tutto vado in Cassazione, per guadagnare tempo; poi in campagna a vivere di pace e di lavoro. Farò scendere dalle nuvole tutti i quadri, a cui ho dato una cornice di stelle, imbratterò parecchi chilometri di tela, ed in pochi anni mi sarò rifatto ricco colle mie mani!

— E ti senti capace di tutto questo?

— Di che non mi sento capace, ora che l'avvenire ricomincia ad esser mio? Con quei procuratori ai fianchi, con quegli uscieri alle calcagna, mi pareva d'averla *ipotecata* la mia porzione di futuro. Ora sono povero, ma sono libero, e se mi rimane Chiarina!...

Così parlò quello sventato, quel sonnambulo, quel delirante; io lo guardavo a bocca aperta, felice in fondo che egli pigliasse la cosa a quel modo, ma disgustato di vedere una testa piena d'ingegno, così vuota di criterio. Il torto lo diedi alla Natura, la quale incomincia gli uomini bene, ma non li sa mai finire; al disgraziato Valente diedi invece centomila ragioni, non gli potendo dare qualche cosa che valesse meglio.

Qualcuno mi chiede se non mi venisse il sospetto che egli, non io, fosse il vero filosofo; quel sospetto mi venne, ma non resse alla riflessione e se ne andò; per me era chiaro che Valente, se pure operava da filosofo, non ne aveva coscienza e non metteva ordine nelle sue azioni, nè sistema nei suoi ragionamenti. Non dico che la filosofia sia unicamente sistema (come vogliono certuni); filosofi profondi alla mattina, i quali diventano infelici a colazione se la bistecca è troppo cotta, infelicissimi alla sera se perdono qualche quattrino alla tombola, ne conosco anch'io; ma perchè ho il buon senso di non proporli come modelli all'amico Nebuli (il quale non mi darebbe retta), non dirò già che filosofo e capo scarico sono sinonimi.

Del resto, sì, Valente aveva in fondo qualche ragione di non affliggersi, oltre questa interamente stoica che tanto tanto affliggendosi non ci avrebbe guadagnato nulla: aveva il suo pennello, la sua fama, la sua donna più che mezza ed il suo avvenire intero; ai bisogni del momento dovevano provvedere la *Spuma del mare* e l'avvocato colla Cassazione, colle liquidazioni, colle opposizioni, col Dio sa che diavolo.

E con tutto ciò, quando il signor Bini fu stato tre giorni senza farsi vivo e ci cominciò a venire il sospetto che, dopo aver rifiutato i dollari degli Americani, la famosa *Spuma* si dovesse accontentare delle lirette italiane, mi parve (non ne sono sicuro) che un po' dell'inalterabilità di Valente se ne fosse andata. Pur si mostrò disinvolto, ritirò dalla Mostra il suo capolavoro e si accinse a farne la copia.

Da 24 ore la *Spuma del mare* era rientrata nello studio paterno, quando giunse da me il signor Bini.

— Che ne è stato della *Spuma?* — disse.

— L'ha ritirata Valente, — risposi sorridendo.

— Lo so.

— Volevo ben dire!

— Lo so, ma che ne vuol fare?

— Venderla.

— Ci è chi la compera?

— Glielo vada a chiedere.

— Andiamoci.

Scendemmo; l'amico si era appunto messo dinanzi ad una tela delle medesime dimensioni dell'altra, e tracciava le prime linee del disegno.

— Eccellente idea! — disse il signor Bini — lei vuol fare una dozzina di *Veneri* per mandarne una in America, una in Russia, una in Germania, eccetera. I compratori non mancheranno; chi ha preso l'originale si contenta?

— Nessuno l'ha preso ancora, — rispose Valente con nobiltà.

E allora io, mettendo muso duro, entrai a dire:

— L'amico Nebuli non ha voluto farle torto...

— To', — disse il furbone colla sua flemma, — è vero, io volevo comprare il quadro, mi piaceva la *Venere*... superba *Venere*... mi piace ancora... ebbene sì, la compero,... ma allora è inutile, sa? che faccia la fatica di copiarla; preferisco pagarla qualche cosuccia di più e sapere che di Veneri come la mia non ce n'è alcuna al mondo... Un artista come lei, signor Valente, spenderà sempre meglio il suo tempo creando un miracolo nuovo, ed io pure spenderò meglio il mio denaro... E quanto domanda della *Spuma del mare?*

Ed io mi affrettai a chiedere:

— Quanto ti aveva offerto quell'Americano?

— Ventimila lire; — balbettò Valente.

— Dunque? — dissi, rivolgendomi al signor Bini.

Mi pareva che il mio accento, il mio sguardo, aiutati dalla sua memoria, dovessero dirgli chiaro: « dunque, faccia il conto; lei ha offerto il doppio... » ma lo smemorato fu anche cieco e sordo; non vide, non intese, non ricordò nulla: — negozio conchiuso, — disse — per ventimila lire il quadro è mio; lei lo faccia accomodare entro la sua cassa; io manderò a prenderlo oggi stesso.

Tre ore dopo il signor Bini venne, accompagnato da due uomini, i quali si caricarono sulle spalle la *Venere*.

Noi, che ci eravamo messi alla finestra, la vedemmo passare un'ultima volta..... Dove andava? Il vecchio non ce l'aveva detto; ed io balbettai sotto voce: — Buon viaggio!

Quando Valente non vide più i tre uomini, che avevano svoltata la cantonata, chiuse le vetrate e guardò il fascio di biglietti di banca che il vecchio gli aveva messo fra le mani.

Non disse parola e tornò nello studio. Io ammiccai dell'occhio; Chiarina ed Annetta mi compresero; lo lasciammo solo.

(*Continua*) SALVATORE FARINA.

L'Ossario di Custoza. — Domenica sera ebbe luogo al *teatro Vittorio Emanuele* la serata a beneficio dell'*Ossario di Custoza*. Il concorso fu assai numeroso e le due produzioni di circostanza del sig. Sartori, rappresentate dai bravi filodrammatici della Società operaia, *Una pagina di gloria italiana* e *Le reduce del volontario*, piacquero e vennero applaudite.

Intervennero allo spettacolo patriotico le varie Società colle rispettive bandiere precedute da una banda borghese, quella degli Operai.

La banda municipale diretta dal maestro Franceschini eseguì tra un atto e l'altro scelti e graziosi *pezzi* di musica.

I Teatri. — Un numeroso e scelto uditorio ieri sera al Carignano, ad assistere alla prima recita dell'attrice francese la signora Agar. Tutti i palchi pieni, tutte le sedie chiuse occupate, la platea quasi stipata; e la migliore società, le più eleganti acconciature, le più leggiadre dame.

La signora Agar fu applaudita parecchie volte nel corso della recita di quella bella, ma monotona produzione del Corneille che è la tragedia degli Orazi, ed alla fine fu chiamata tre o quattro volte al suo detto onor del proscenio.

La tragica francese ha una bella presenza, un dignitoso atteggiarsi, una voce simpatica, un giusto ed efficace porgere; felicissime doti di natura che lo studio ha perfezionate. Ma per dare un giudizio esatto del merito della valente artista sentiamo la necessità di rivederla e riudirla ancora. Ieri sera, sia l'effetto della declamazione del verso francese poco aggradevole al nostro orecchio italiano, sia che credendo opportuno in terra straniera l'esagerare un pochino alla forzasse alquanto la nota, ci parve scorgere nel metodo artistico della signora Agar qualche affettazione. Ma, ripetiamo, questo non è ancora un giudizio, è una prima impressione soltanto.

Vedremo la *Phèdre* che si recita stasera, tragedia in cui l'attrice avrà maggior campo a manifestare tutti i suoi mezzi artistici.

— Questa sera avrà luogo al Balbo la beneficiata degli'egregia signora Carina Mocorra con uno spettacolo variato ed attrantissimo, di cui demmo già il programma.

Concerto Verri. — Il 13° esperimento degli allievi dell'Istituto musicale Verri è riuscito ieri sera splendidissimo. Il teatro Vittorio Emanuele non si era da un pezzo visto così gremito di spettatori e di gentili signore. Si eseguirono *pezzi* difficilissimi del Fumagalli, del Cerimele, dal Golinelli, di Schubert, di Mendelsohn e furono tutti applauditissimi.

La bambina Verri Severina dovette ripetere il rondò della *Mignon fra* uno scoppio di applausi.

Le altre parecchie signorine ebbero ad ogni *pezzo* insistenti chiamate al proscenio cogli egregi direttori. Gli esecutori maschi onorati al pari degli esecutori femmine.

Teatro splendidamente illuminato.

Bravissimi maestri ed allievi.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
***il giorno* 14 *maggio* 1876.**

Rossetti Giuseppe, d'anni 38, di Biella — Rnatti Irene nata Mattirolo, id. 73, di Torino — Bellisio Pietro, id. 7, di Torino — Origlia Natale, id. 49, di Torino, libraio — Vietti Emilia, id. 21, di Torino — Tarditi Francesco, id. 57, di Cornegliano d'Alba — Ronchi Alfonso, id. 20, di Imola, allievo carabiniere — Sciola Bernardo, id. 28, di Mondovì, portinaio — Avataneo Gaspare, id. 56, di Poirino — Destefanis Sebastiano, id. 26, di Orsalo — Paglietta Lucia nata Moia, id. 80, di Castagnole Piemonte — Bogliardo Maria nata Rusca, id. 46, di Noli, sarta — Crosa Antonia nata Pesce, id. 75, di Martina (Savona) — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 8; negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
***il giorno* 14 *maggio* 1876.**

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 maggio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. sterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cento.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 732,7	+ 9,5	7,4	89	14° 39'	E d.	copert.
9 ant. 733,1	+11,0	7,9	78	14° 36'	N E d.	copert.
12 m. 733,3	+13,1	6,9	60	14° 43'	S d.	copert.
3 pom. 733,2	+14,0	7,0	57	14° 41'	E d.	copert.
6 pom. 733,8	+14,0	7,6	63	14° 39'	E d.	copert.
9 pom. 734,4	+12,7	8,1	78	14° 38'	S E d.	n. p. n.

Temperatura estrema al { minima + 9,0
nord in gradi centesimali { massima + 15,6
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte dal 16 + 10,3

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 17 maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 49 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 42.
Nascere della **Luna**, 1 52 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 7 matt.
Tramonto, ore 0,32 sera.
Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 maggio 1876 (ore 1 pom.):

Venti fortissimi del sud presso Trapani. Forte nel golfo di Napoli, Taranto, canale Otranto e Civitavecchia. Greco forte a Venezia, Poprimaro e Portotorres. Mare grosso e agitato in questi luoghi. Cielo generalmente coperto e nuvoloso. Barometro sceso da 2 a 10 mm. Scirocco fortissimo. Mare grosso a Lesina. Probabilità burrasche e venti ancor più forti nei nostri mari.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 maggio.

	Massima	*Minima*
Venezia	14 5	11 3
Genova	16. 5	12 6
Torino	17. 5	10. 4
Milano	17. 6	11. 0
Bologna	19. 7	10 0
Perugia	20. 0	8 0
Napoli	20. 0	14. 8
Roma	21. 8	9. 6
Livorno	22. 1	12 6
Firenze	22. 5	12 7

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(17) — *Continuazione, vedi* num. 134

XIII.

— A voi, miei dilettissimi figli, che qua siete intorno a me raccolti, per venire consacrati sacerdoti dalla mia mano, che Dio indegnamente prescelse a tanto ufficio, non poprei dirigere miglior consiglio che esortandovi ad essere e perdurare degni dell'alto còmpito a cui vi sobbarcate. Voi, o miei dilettissimi, essere dovrete i pastori delle anime, e presiedere a tutti i grandi avvenimenti della vita umana, battezzando, unendo in matrimonio, preparando le anime per l'estrema partita. In vostra mano commette Iddio di guidare gli uomini sopra il sentiero che a lui conduce; ma all'alto peso impari sarebbero le vostre forze, se non cercaste di rinvigorirle ogni giorno coi severi costumi, colle fervide preghiere, coll'aiuto che attingere potete dalla divina sapienza. Pensate, o figli miei, quale vecchia e nobilissima origine abbia avuto il sacerdozio! Fu il Signore stesso che suggerì a Mosè di scegliere settanta uomini in tutto Israele, fra i quali fossero divisi i doni dello Spirito Santo; e conservassero in sè la purezza della fede, e la sapienza del popolo prediletto da Dio. Nè con diverso scopo nel nuovo Testamento Gesù Cristo inviò gli Apostoli a predicare e diffondere fra le genti la fede novella... Il pensiero che Mosè e gli Apostoli vi precedettero, e che voi ne doveste continuare le santissime traccie, non vi renda, o miei diletti, pallidi in volto, e coi polsi tremanti: Eppure per quanto debole sia l'uomo, non disperate. Purchè siate sempre presenti a voi stessi, purchè vi rendiate ad ogni ora stretto conto della vostra vita, purchè il tumulto delle passioni, impuro soffio di Satana, non giunga ad offuscare la serenità della mente, divino afflato del Creatore, l'Altissimo non vi abbandonerà nel male. Ogni volta, prima di accostarvi a celebrare l'incruento mistero, simbolo della nostra salvazione, purificate l'anima vostra, cacciate con indefessa battaglia il vizio e la concupiscenza; sia la vostra dottrina spirituale medicina al popolo eletto; la castità della vostra vita sia decoro della Chiesa; meglio che colla parola predicate coll'esempio. Pensate che in qualunque condizione della vostra vita, o semplici sacerdoti, o parroci, o vescovi, o innalzati ai più alti gradi delle dignità ecclesiastiche, è immensa la responsabilità che gravita sopra di voi, voi servi di Dio, voi pastori dei popoli. Se pel fallo di un mortale qualsiasi si contristano i cieli, quali e quanti non saranno i gemiti e i pianti degli abitatori celesti, pel fallo di un sacerdote? Osereste voi impartire il santo battesimo a chi apre gli occhi alla luce, far parte ai fedeli nella santa eucaristia del corpo del nostro Signore, confortarli all'estrema partenza, rendere meno fosco il limitare della morte, meno doloroso l'abbandono dei cari che rimangono in terra; osereste voi, o miei diletti, far tutto ciò, ed anche osandolo lo potreste colla coscienza che vi rimordesse per un qualche grave errore? Anche il giusto cade sette volte al giorno, nè la vostra creta è meno fragile di quella degli altri umani; ma colle preghiere, col digiuno, coll'idea sempre fissa in un solo scopo, voi potrete uscire vincitori dalla lotta, il che a noi tutti Iddio conceda per somma sua grazia.

Queste furono all'incirca le parole del vescovo. Da principio la sua voce era stata malinconica, piana, fioca, pareva giungesse da grande distanza, le parole si succedevano l'una all'altra con lentezza; ma a poco a poco egli si rinforzò nel dire, e verso la fine del suo discorso parlava concitato, come se i pensieri facendo ressa, egli avesse temuto di scordarne alcuno.

Chiaro appariva come quel vecchio predicando altrui la costanza e la forza nella lotta, ricordasse quanto egli pure aveva sofferto, e come ancora negli ultimi anni della vita, già chiaro per fama di santità, tremasse che gli venisse meno il vigore a resistere contro il male.

I suoi occhi, velati di consueto, brillavano in quegli istanti di una luce mista d'energia e di terrore, e tutto quanto emanava dalla sua persona era l'espressione ad un tempo di un voto e di uno scongiuro.

Rivolgendosi agli ordinandi il vescovo aveva parlato in latino, secondo quanto prescrive il rito della Chiesa; e le sue parole così ripiene di amore paterno e di dolcezza, proferite con voce senile, in quella lingua austera, mae-

stosa, di cui ogni suono t'accarezza l'orecchio con musica sconosciuta alle lingue moderne, parevano ammaestramenti che giungessero dall'alto. Era un arcangelo di bontà che parlava per la bocca del vescovo.

Quando il vescovo tacque tutti i preti che erano nella chiesa intuonarono uniti un lungo *Amen*, poi l'organo preludiò con pochi e religiosi suoni, ed il vescovo incominciò le litanie dei santi, mentre i fedeli, ad ogni versetto rispondevano cantando: — *Ora pro nobis.*

(*Continua*) G. C. Molinari.

Genova — (Nostra corrispondenza).
18 maggio.

(E. T.) Mi affretto a sottoporvi alcune considerazioni ed a parlarvi della impressione che fece sulla nostra classe finanziaria il progetto di legge intorno alla *tassa di bollo sui contratti di Borsa* che fu presentato il 5 corrente alla Camera e del quale cominciò il giorno 11 l'esame negli Uffici.

Parlando spassionatamente, bisogna si deve fare ogni volta che si tratta di questioni di interesse pubblico, vi dirò che, dalla classe specialmente degli agenti di cambio, venne accolto poco favorevolmente. Questo progetto che migliorò in una parte (quella della tassa *unica*, invece di *progressiva*), sanzionò per legalizzati con 2 lire i contratti stipulati *direttamente*, cioè senza intermediario dell'agente di cambio. Questo è quanto decretare l'abolizione degli agenti. E che come infatti avverrà? I banchieri, salvo rarissimi casi, faranno e disferanno dieci affari in un giorno, pagando lire 20 e sfuggendo da una mediazione dieci o venti volte più grave della tassa che pagano per avere *legalizzata* l'operazione.

Ciò produrrà per naturale conseguenza una *fuga* di *agenti di cambio* ed una infornata di *commissionari di borsa*. I primi pagavano tasse di ricchezza mobile approssimativamente proporzionate ai guadagni, perchè facile agli agenti di finanza, colle consegne dei *libretti*, di verificarne l'ammontare, mentre invece sotto il nome di commissionari dichiareranno (senza controllo) utili certo assai inferiori ai reali.

La legge Minghetti, difettosa in molte parti, sanciva però il principio che ogni affare dovesse, per essere *legale*, concludersi per mezzo del pubblico mediatore, mentre il secondo alinea dall'art. 2° del nuovo progetto riconosce legali gli affari trattati anche direttamente.

Il beneficio dell'intervento di un agente nella conclusione di un contratto è molte volte di somma utilità; al paterno Governo spetta di far sì che per isfuggire a non lieve peso, i contraenti-pupilli non inciampino col tempo in danni che al momento sono imprevedibili, ma che pur troppo sovente si avverano.

Queste sono in breve le osservazioni che corrono di bocca in bocca alla nostra Borsa, e che, secondo me, non mancano di qualche serietà, sufficienti sempre per attirare l'attenzione dei legislatori.

— Ogni regola ha la sua eccezione. Quindi è che oggi vi dirò che i buongustai del teatro e tutta la *fine fleur* delle nostre Jolande hanno già in serbo gran desiderio di assistere alla prossime rappresentazioni del Bellotti-Bon N. 1, e sono smaniose di sorridere al bravo Giacosa quando si presenterà al proscenio per raccogliere larga messe di applausi e di corone come autore di un *Compagno d'armi* che si dice venga *armato* di tutto punto sotto la splendida corazza dei versi di Giacosa e delle drammatiche situazioni che egli ne trovare.

Quod felix faustumque sit! E diggià che ho preso l'abbrivo, vi annunzio che erano proprio rose quelle annunziatevi il 1° di aprile. La Società di salvamento o meglio ancora le mille patronesse delle cento città d'Italia apriranno di nuovo una Regata Nazionale. Avremo le Chiozzotte nei loro bei costumi, i bravi canottieri del Tevere, e certo non ultimi i coraggiosi e simpatici rappresentanti del gran padre Eridano. Lasciato le verdi sponde del Valentino, giungeranno essi fra noi con un affettuoso saluto della Società *Cerea*.

La Commissione per la riforma dei regolamenti e dei decreti sulla tassa del macinato ha preso una importantissima deliberazione. Quasi ad unanimità furono riconosciuti i difetti del *contatore* e le difficoltà di moderare con questo strumento il fiscalismo e la gravezza della tassa. Dopo avere minutamente esaminato il regolamento, studiati i modelli dei contatori ora in uso e di quelli proposti, e vagliate le proposizioni dei suoi componenti, la Commissione decise di proporre la sostituzione del *pesatore* al contatore. In seguito a ciò sarà aperto un concorso, promettendo un premio a quello tra i pesatori che potrà essere preferito dal Governo.

UNA MISURA RADICALE!

Il generale Garibaldi ha pubblicato la seguente lettera, diretta a' suoi colleghi del Parlamento nazionale:

Onorevoli colleghi,

Quando una fortezza assediata, od una nave in ritardo si trovano mancanti di viveri, i comandanti ordinano si passi dall'intera alla mezza razione, o meno. In Italia si fa l'opposto: più ci avviciamo alla bolletta, e più si cerca di scialacquare le già miserissime sostanze del paese.

Io sottopongo quindi alla sagace vostra considerazione ed approvazione la proposta di legge seguente:

« Finchè l'Italia non sia rilevata dalla depressione finanziaria, in cui indebitamente è stata posta, nessuna pensione, assegno o stipendio, pagati dallo Stato, potranno oltrepassare le cinque mila lire annue. »

Roma, 16-5-76.

G. Garibaldi.

Corre voce che al gran Comando di Firenze, vacante per la nomina del generale Luigi Mezzacapo a ministro della guerra, sia destinato l'on. deputato generale Nunziante.

Dalla Questura di Napoli è stato arrestato certo Ganestain, fuggito da Hâvre de Grace, suo paese di origine, portando seco lire 85,000, rubate al banchiere Brukendrige.

Era in Napoli da pochi giorni sotto mentito nome ed aveva addosso 25,000 franchi.

Il *Precursore* di Palermo ne dà fonte si cura che il vuoto di cassa imputabile al Falkuer, primo ragioniere al *Credito Siciliano*, sia, per gli accertamenti eseguiti sinora, nella cospicua misura di L. 600,000.

La squadra italiana a Salonicco prenderà la direzione morale delle altre squadre, stante l'anzianità del vice-ammiraglio De-Viry sugli altri comandanti.

Leggesi nello *Statuto* di Palermo in data del 13:

« Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di annunziare che il Governo non intende consentire alcun miglioramento alla sovvenzione accordata alla *Trinacria* per l'esercizio delle linee internazionali.

In tale stato di cose si rende impossibile l'attuazione del compromesso tra il commendatore Florio e il Sindacato della fallita *Trinacria*.

Fallito questo primo passo, si crede che il commendatore Florio desista da ulteriori pratiche. »

IL COSTO DEL *DUILIO*.

Siccome trattasi di argomento di palpitante attualità, speriamo far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando il riassunto delle spese necessarie alla costruzione ed all'armamento della corazzata *Duilio*, varata a Castellamare:

Scafo, compresse le lamiere delle coperte e divisioni interne	L. 4,100,000
Torri	» 280,000
Cuscino di Teak sotto la corazza	» 180,000
Corazzatura messa a posto	» 3,020,000
Macchine, compreso trasporto e montatura	» 3,100,000
Artiglierie e munizioni	» 2,900,000
Ancore, catene, ecc.	» 100,000
Argani, apparecchi a vapore diversi	» 250,000
	L. 13,930,000

Cioè 14 milioni in cifra rotonda, senza calcolare le spese traverse — Non è poca cosa.

L'Alemagna paga molto caro la sua gloria e la sua potenza militare.

La *Gazzetta di Colonia* riferisce che è incredibile la quantità delle cambiali che si protestano a Berlino; i notai non si sopraccarichi di tal sorta d'atti che non arrivano in tempo a redigere tutti i protesti che loro si dimandano.

Al tribunale poi si è dovuto portare il numero dei commessi incaricati di registrare i protesti da otto a diciotto.

Atene, 12 maggio. — Regna un timor panico a Costantinopoli. I softa e i musulmani del volgo comprano rivoltelle e pugnali con denaro fornito da gente che macchina la caduta del Sultano e del Governo e la strage ed il saccheggio dei Cristiani. I softa insultano e minacciano i Greci e gli Armeni, e dicono loro che si preparino a testa morte. I viaggiatori abbandonano a frotte il paese, gli Europei residenti fanno partire le loro famiglie e le ambasciate sono assediate da persone che si rivolgono loro per tema di un prossimo pericolo.

I diplomatici seggono in permanenza ed adoperano d'accordo. La presenza di squadroni europei e l'ordinamento di una milizia di volontari franchi, sostenuti da bastimenti da guerra, possono soli scemare lo sgomento.

Dervish pascià, già ministro della guerra, nominato Vali nel Diarbek, si trattiene in Europa per volontà del Sultano.

Si estende l'insurrezione nella Bulgaria. Gli insorti incendiano i villaggi turchi. I basibusuk fanno fuoco sui Bulgari dai convogli delle ferrovie e il telegrafo è interrotto. Gli impiegati delle strade ferrate sono demoralizzati.

Si temono disordini a Rustcuk. La Giunta a Salonicco chiede rinforzi per prevenire la rinnovazione di turbolenze. (*Times*).

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 15

Dopo le consuete formalità si procede allo scrutinio segreto sopra il progetto di legge che proroga i termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie Meridionali.

(*) Incominciasi la discussione del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero di agricoltura e commercio.

Chiaves richiama l'attenzione del Ministro sopra una tassa speciale, che tuttora aggrava in alcune provincie venete i proprietari di macchine agrarie, tassa che la giustizia distributiva e l'eguaglianza richiedono sia tolta.

Majorana accetta il richiamo rivoltogli, promettendo di rimediarvi.

Serena segnala i tristi effetti della legge forestale del 1826, tuttora vigente nelle provincie napoletane, e chiede che ne sieno almeno aboliti alcuni articoli.

Majorana prende impegno di studiare la questione.

Pisanvini eccita il Ministero ad adempiere gli obblighi assunti verso gli espositori del Concorso agrario regionale di Novara, ordinando il pagamento dei premii decretati dai Giurì.

Majorana risponde parecchi premii essere stati soddisfatti, ed esservi difficoltà di soddisfare i rimanenti, appena vengano regolarizzati i conti relativi.

Villapernice e **Sella** raccomandano al Ministro di non mantenere nel bilancio prossimo la diminuzione, stabilita in questo, degli allievi ingegneri delle miniere inviati all'estero.

Majorana ed il relatore **Nobili** danno ragione della temporanea diminuzione di tale spesa.

Bordonaro raccomanda pure la modificazione del decreto del 1869, relativo alla sorveglianza delle Società industriali, che vorrebbe fosse abolita come inutile.

Minghetti contraddice a tale raccomandazione.

Majorana dichiara che la questione della sorveglianza e del sindacato delle Società industriali e commerciali verrà nuovamente esaminata e risoluta, secondo i principii della libertà.

Altre raccomandazioni riguardo all'ordinamento degli istituti tecnici e delle scuole di arti e mestieri vengono fatte da **Guala**, **Massari, Nelli, Di Gaeta, Luzzati** e **Nobili**, e sono dati schiarimenti e fatte dichiarazioni da **Bonghi, Majorana** e **Coppino.**

Si approvano i primi 25 capitoli del bilancio, nelle somme proposte dal Ministero e ammesse dalla Commissione.

Annunciasi poi che il progetto postosi a scrutinio segreto risultò approvato.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza.)
14 maggio (sera).

V'ho detto i nomi probabili di alcuni dei nuovi senatori, i quali fra poco debbono vedere la luce; ne noto ora alcuni altri, i quali si credono ugualmente assai probabili, e sono il deputato Sprovieri, il generale Pescetto e i prefetti Zini, Caracciolo di Bella e Bargoni.

La *Libertà* d'oggi assicura che si stia di nuovo trattando fra il Governo e il barone Rothschild per la modificazione della convenzione di Basilea, e che, dati certi miglioramenti, il Ministero non abbia difficoltà di sostenere il riscatto davanti alla Camera, lasciando per un anno l'esercizio delle ferrovie alla Società dell'Alta Italia, salvo ad intendersela con un'altra Società per l'avvenire. Non so se nuove trattative siano riappiccate, nè mi meraviglierei che si fosse entrati in nuovi negoziati, poichè al barone Rothschild, ora che ha veduto l'attitudine della Camera, giova piegare il capo e vedere di giungere ad una conclusione, contentandosi di molto meno di quello che gli sia stato dato dalla convenzione di Basilea.

Con nuove condizioni che migliorino notevolmente il contratto, il Governo può ragionevolmente sostenere la convenzione, poichè quanto al riscatto non è quistione di *massima*, come nell'esercizio, ma di semplice *tornaconto*, di soli *patti*.

In questo nemmeno è certo che la convenzione, tale quale, è stata respinta a grande maggioranza dagli Uffizi, e che non potrà non avere la medesima sorte nella Camera.

Il *Diritto* smentisce recisamente la voce sparsa da un foglio dell'opposizione che il Ministero voglia procedere ad un'epurazione dell'alto personale delle amministrazioni centrali e provinciali. Questa smentita non vi cagionerà alcuna meraviglia, poichè v'è stata presagita da me, appena v'ho riferito la voce della quale parlo.

Un corrispondente romano della *Perseveranza* nota che il centro, dopo aver dichiarato di non voler accettare uffici dalla presente amministrazione, mostri, ai fatti, di non essere fedele alle sue dichiarazioni, poichè il Ferrati ha accettato il segretariato generale della pubblica istruzione, il Sormani-Moretti ha assunto la Prefettura di Venezia, e il Torrigiani è passato al Consiglio di Stato. È facile rispondere che l'atto del Ferrati è stato puramente individuale, e che la nomina del Torrigiani è giunta inaspettata a tutto il centro, il quale l'ha saputa quando già era firmata dal Capo dello Stato.

Quanto al Sormani-Moretti, è vero che egli sedeva al centro, ma non ha mai appartenuto al gruppo di esso centro che concorse co' suoi voti a promuovere la crisi del 18 marzo, e non è mai intervenuto alle adunanze private di questo partito.

La nomina dei Torrigiani dicono sia

dovuta principalmente alle vive premure del suo amico personale l'on. Cialdini. Se ciò è vero, giova confessare che l'illustre generale è poco felice ne' consigli di questa fatta, poichè ad esso pure devesi la nomina a senatore del professore Fedeli, del quale nessuno ha potuto mai intendere quali fossero i titoli per entrare nel primo Corpo dello Stato.

Oggi la Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'onorevole Puccioni sul bilancio definitivo del Ministero della giustizia, e quella dell'onorevole Maraslo sul bilancio definitivo del Ministero dell'interno. Tutta questa settimana sarà spesa dalla Camera nella discussione dei bilanci, poichè oltre ai due che ho rammentati, è già all'ordine del giorno della tornata di domani quello dell'agricoltura e del commercio.

Ai primi di giugno avremo le elezioni comunali; sperasi che quest'anno riescano migliori che per l'addietro. Se n'ha vera necessità, poichè col Consiglio attuale non si cammina davvero.

F.

Il comm. Carlo Barbaroux, presidente di sezione della Corte d'Appello di Torino e consigliere provinciale, è stato nominato senatore del Regno.

Al collegio di Airola fu eletto deputato l'on. Cutilio con voti 441, contro l'on. Mezzanotte che ottenne voti 386. Tanto l'uno come l'altro dei candidati appartengono alla sinistra.

Il *Diritto* così conchiude un lungo articolo intorno alle convenzioni ferroviarie:

« Esercizio per parte dello Stato, no; quanto al riscatto dell'Alta Italia (il solo su cui è urgente pronunziarsi) alle condizioni della convenzione di Basilea, sì. »

Telegrafano alla *Sentinella delle Alpi*:

Roma, 15.

« Si dice che Caderna, comandante il dipartimento militare di Torino, sia destinato a Firenze e Nunziante a Torino.

« La Commissione per la Ricchezza mobile propone una sensibile diminuzione all'aliquota.

« Domani uscirà alla luce il movimento dei sotto-prefetti. Vuolsi che il numero dei collocati a riposo o in disponibilità ascenda a 60.

« Cavallotti ebbe un lungo colloquio col ministro Nicotera, il quale l'assicurò che il programma della sinistra sarà attuato. »

LE BIOGRAFIE-LIBELLO.

Ecco il modo con cui vennero scoperte le biografie calunniose presso il Ministero dell'interno:

Nei primi giorni in cui prese possesso del suo ufficio, l'on. Nicotera ebbe la curiosità di visitare i vari uffici del suo dicastero e, naturalmente, anche gli archivi segreti, che, trattandosi del Ministero dell'interno, debbono costituirne la parte più ghiotta. Entrato in una delle camere dell'archivio stesso, trovò una specie di cartello appiccicato sopra uno scaffale; cartello che diceva: *biografie*. Naturalmente curioso, l'on. Nicotera volle frugare in quelle carte e trovò che si trattava di proprie e vere biografie di deputati della vecchia opposizione; e frugando frugando arrivò alla lettera *N* e cercò la propria, ma non c'era; c'era, invece, un pezzo di carta che, firmato dall'archivista, diceva che la biografia dell'on. Nicotera era stata ritirata dal barone Giordano, capo di gabinetto del conte Cantelli.

Il barone Nicotera chiamò il Giordano e gli ordinò di consegnargli la biografia; il barone Giordano rispose di non averla lui, ma d'averla invece ritirata per commissione del conte Codronchi, segretario generale, in quel tempo, del Ministero.

Il barone Nicotera si recò allora dal conte Codronchi, il quale dichiarò d'averla lasciata, ben suggellata, presso un notaio.

Come potete immaginare, il barone Nicotera si fece subito consegnare la sua biografia e vi lesse cose che, disgraziatamente, non solo non sono conformi al vero, ma costituiscono un vero libello famoso per lui. Egli, calmata la prima emozione, si decise a chiedere su ciò che si doveva fare di quella biografia e delle altre il parere del Consiglio di Stato; e quantunque avesse fatto da parte sua tutto il possibile per nascondere la cosa, pure essa trapelò, e l'on. Cavallotti si decise a muoverne interrogazione. Il Ministro pregò e scongiurò l'on. Cavallotti a desistere, ma invano.

Ciò che avvenne alla Camera già lo sanno i nostri lettori.

FRANCIA.

Il Consiglio municipale di Parigi approvò sabbato scorso il progetto d'un imprestito di 120 milioni, i quali debbono servire per compiere una serie di vari lavori d'abbellimento della grande città.

Lo stesso Consiglio municipale ha tolto dal suo bilancio vari sussidi annuali che si accordavano ad istituzioni di beneficenza, per la somma di 96,300 franchi.

Il *Figaro* ha testo aperto una pubblica sottoscrizione per sopperire alla soppressione di questi sussidi, ed ha già raccolto la somma di 15,610 lire.

Mentre si approva quest'atto di caritatevole iniziativa del foglio parigino, l'opinione pubblica sensata non potrà far a meno di applaudire alla deliberazione del Municipio, che rivela un principio di buona e savia amministrazione. Le istituzioni di beneficenza, fondate dall'iniziativa privata, debbono mantenersi col concorso dei privati e non col danaro pubblico.

Verrà tempo in cui la carità legale non avrà neppure più ragione d'essere: l'assicurazione, l'associazione, la formazione di sodalizi liberi, infine l'impulso dato ai grandi lavori proprii ad assicurare la « esistenza fisica » delle masse, renderanno inutili le istituzioni di beneficenza. « Datemi la libertà, la giustizia, diceva Proudhon, e noi non sapremo « più che cosa farcene dei vostri orfanotrofi, « dei vostri ospizi e di tutte le vostre misere « ricordie. »

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 16, ore 9,20, arr. ore 10,5.

I decreti di nomina dei nuovi senatori vennero firmati ieri sera. Sono ventitrè.

— Fra i nuovi senatori sarebbe pure compreso l'on. Bertea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 15 *maggio*.

Il *Diritto* dice che ierlaltro si riunirono a Berlino in conferenza i ministri degli affari esteri di Germania, Russia ed Austria e gli ambasciatori d'Italia, Francia ed Inghilterra. L'accordo più completo fu stabilito in quella riunione, nella quale il rappresentante d'Italia potè avere una parte importante, trovandosi già munito di precise istruzioni.

Berlino, 15 *maggio*.

Al pranzo di ieri dell'Imperatore erano invitati 40 personaggi, fra cui Gortschakoff, Andrassy, Novikoff e Hoffmen. Dopo il pranzo l'Imperatore pronunziò un discorso e quindi prese congedo da Andrassy nella maniera più cordiale.

Andrassy è partito ieri, Gortschakoff oggi.

Costantinopoli, 14 *maggio*.

Il *Levant Herald* venne sospeso pel linguaggio sconveniente verso Ignatieff.

Costantinopoli, 15 *maggio*.

I moti insurrezionali nella Bulgaria tendono a sedarsi: molti insorti ritornano alla loro sede.

Cairo, 14 *maggio*.

Scialoja venne incaricato di organizzare ed assumere provvisoriamente la presidenza del Ministero delle finanze.

Londra, 15 *maggio*.

Assicurasi che la Russia propose un intervento austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina, ma l'Austria ha ricusato. Non potendo i tre Imperi porsi d'accordo su questo punto, si limitarono allora ad allargare ed accentuare il progetto di Andrassy.

Assicurasi che lo Czar, quando lascierà Ems, passerà a Vienna.

Parigi, 15 *maggio*.

Il principe Napoleone venne eletto deputato di Ajaccio.

Colonia, 15 *maggio*.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che, in seguito alle stipulazioni di Berlino, per le quali è certo l'assenso degli altri Gabinetti, verrà indirizzato, prima di tutto, alla Porta l'invito di conchiudere un lungo armistizio per avere il tempo di porre seriamente in esecuzione le riforme e trattare cogl'insorti.

Salonicco, 15 *maggio*.

Finora vennero arrestati 53 individui. Gli arresti continuano. Il processo è incominciato. La città è tranquilla.

Ajaccio, 15 *maggio*.

A Bastia venne eletto Casablanca, bonapartista; a Corte l'elezione di Gavini, bonapartista, è assicurata.

Pest, 15 *maggio*.

Le Delegazioni vennero aperte. La Delegazione austriaca elesse a presidente Rechbauer; la Delegazione ungherese elesse Szlavy.

Il Governo presentò alcuni progetti.

Vienna, 15 *maggio*.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che la Porta venne informata dalle Autorità di Salonicco che finora 210 persone furono arrestate. Gli arresti continuano. La punizione sarà pronta e terribile.

Berlino, 15 *maggio*.

Gli ambasciatori di Francia e d'Italia espressero ufficialmente il pieno consenso dei loro Governi alle decisioni delle conferenze di Berlino.

Pest, 15 *maggio*.

Le conferenze dei delegati delle ferrovie d'Austria-Ungheria, Prussia e Italia sono incominciate.

Costantinopoli, 15 *maggio*.

Il comandante in capo Abdulkerim parte per Filippopoli. Le truppe riunite nei dintorni di Tatar, Bozardic e Filippopoli ascendono a circa 1500 uomini.

Gli ultimi telegrammi del comandante di Adrianopoli annunziano che gl'insorti bulgari furono battuti in parecchi scontri, specialmente ad Atlikeni.

Vi sono molte sottomissioni.

Le truppe preparansi ad attaccare il borgo Avretalan, occupato da numerosi rivoltosi.

Gl'insorti, ritirati nei Balcani, sono inseguiti.

Gli studenti mussulmani ripresero i corsi recentemente interrotti.

Le navi da guerra russa, italiana e greca sono arrivate.

Ignatieff recossi ad abitare a Buyukdera.

CRONACA NERA

Ladri. — Ad una povera contadina fu giorni sono rubato un cesto di patate: ella conobbe il ladro, un giovanotto già matricolato fra i birboni, ma non osava far motto, sapendo che per quella gente a busse ed anche a coltello corre poco tratto. Tuttavolta le doleva assai la perdita della roba sua e stamane confidava il caso suo ad una guardia municipale. E questa, senz'altro, intimò al ladro (il quale dicea aver ceduto a forza irresistibile e prometteva di pagare le patate un giorno o l'altro) il terribile dilemma: pagate o vi arresto.

Ed il mariuolo pagò, riserbandosi senza dubbio di rivalersi a danno di qualche altra contadina sbadata o paurosa.

*** *Mercati.* — Nei giorni scorsi fu sequestrata un'ingente quantità di mele in *composta*, e fradicie e preparate in modo da presentare serio pericolo per la salute dei consumatori. Stamane, grazie all'oculatezza del bravo ispettore dei mercati, Bocca, ne furono sequestrati non meno di 150 miriagrammi assolutamente velenose, specialmente pei ragazzi che di questa porcheria fanno il maggior consumo. E stamane fu pure operato il sequestro di un grosso mucchio di patate: si scoprì un nuovo genere di truffa. A patate vecchie, guaste, si dà l'apparenza di quelle patate di nuovo raccolto, che sono così ricercate, ungendole col petrolio o fregandole poi con un pannolano. Alla cottura si palesa l'olio minerale di cui sono imbevute. Inutile l'aggiungere che alla scoperta seguì immediatamente il sequestro della sporca merce, malgrado tutto il protestare energico delle *pelatiere*, alle quali è necessario dare una buona lezione.

*** *Disgrazia.* — Poco prima delle 2 pom. di ieri certo Bartolomeo Allonti, d'anni 80, acciaccoso e sordo, volle attraversare la via Lagrange allo sbocco della via Andrea Doria e disgraziatamente andò a cacciarsi, malgrado le grida dei cocchiere, fra le zampe del cavallo di un omnibus del *tramway*. Stramazzato e travolto sotto una delle ruote del veicolo riportò al capo e ad una gamba ferite non gravi.

*** *Un galantuomo.* — Un certo Bosso, guardia di pubblica sicurezza addetto al servizio della Stazione, rinvenivasi ieri nella sala dei bigliettari un portafogli contenente 1700 lire. Da alcune carte potè sapere chi ne fosse il proprietario, certo sig. Girolamo Gramatico, e fu sollecito a restituirglielo, rifiutando anche la mancia premurosamente offertagli.

*** *Furto.* — Ci scrivono:

Onde chiarire la verità sul furto di cui fui vittima la sera del 10 corrente maggio, alle ore 9 25 pom., mi faccio un dovere di dichiarare quanto infra.

La sera del 10 corrente maggio, alle ore 9 25, trovandomi nei paraggi del giardino di Piazza Solferino, ed essendo alquanto stanco per il viaggio fatto nella giornata, mi venne l'idea di andarmi a sedere sopra una di quelle panche che si trovano nel detto giardino, come infatti andai a sedere sopra l'ultima panca a sinistra per andare verso Piazza d'Armi.

Non so se sia per la stanchezza od altro, m'addormentai per circa tre quarti d'ora, ed al mio risveglio trovai un individuo seduto accanto a me, il quale appena accortosi ch'io era svegliato, fuggì precipitosamente; insospettitomi che m'avesse fatto qualche cosa, non tardai ad accorgermi che m'aveva alleggerito dell'orologio d'oro della fabbrica di Vacheron-Giroud (Ginevra), della catena d'oro con ciondolo d'oro munito di pietra d'onice, d'un *collier* da donna pure d'oro, d'un medaglione d'argento coll'effigie della Regina di Inghilterra ed un Cristo pure d'argento, il tutto del valore complessivo di lire 380.

Non tralasciai d'inseguirlo, ma nel tempo frapposto ad accorgermi ed il mio inseguimento, passarono alcuni minuti, che bastarono a quell'individuo per sottrarsi alla mia vista.

(*Segue la firma*).

*** *Rettificazione.* — La pristinaia del Corso S. Martino che ieri lagnavasi di aver sofferto un furto di duecento lire tolte dal cassetto del suo banco, fu stamane a dichiarare che avea rinvenuto il suo portafoglio intatto in un cantuccio del cassetto.

*** *Rissa.* — Questa notte nelle vicinanze dell'Aurora, oltre il ponte Mosca, insorse un diverbio che presto mutossi in rissa tra parecchi giovinastri che forse aveano speso in bagordi la lunedìata.

Uno di essi, certo Paolo Signetti, panieraio, ebbe alla coscia una ferita di coltello molto grave; un altro fu ferito al collo pure di coltello ed è certo Ghiavello Giuseppe, fonditore in ghisa. E questi due furono ricoverati allo spedale Mauriziano. Un terzo, certo Gio. Fausetto, calzolaio, se la cavò con leggiere malfatture e fu rinviato a casa sua, in attesa delle decisioni della Questura.

Tant'ira l'esasperazione, probabilmente proveniente dall'abuso di bevande alcooliche, che i feriti appena giunti all'ospedale Mauriziano ricominciarono a vituperarsi a vicenda e sarebbero venuti alle mani se il robusto portinaio non li riduceva a dovere.

*** *Solidità stradale!* — La scorsa notte sprofondò per un metro quadrato circa il suolo di via Carlo Alberto, proprio innanzi all'officina carte-valori, senza recar danno a persone. E dire che in qual punto sono situate le rotaie per il passaggio delle vetture!

Se la disgrazia fosse accaduta in altra ora del giorno quando il transito delle vetture è più frequente, chissà quanti guai si avrebbero avuti a deplorare, giacchè bisogna notare che nel luogo del cedimento si trova un grande condotto sotterraneo la cui volta non presenta molta solidità.

Ora si misero dei ripari per impedire il passaggio dei veicoli in quel tratto di via.

*** *Aggressione a Chivasso.* — L'altra notte, mentre certo R. P. passava nel vicolo degli Ebrei a Chivasso, venne formato ed aggredito proditoriamente da due sconosciuti, i quali con minacce a mano armata gli tolsero dalle tasche L. 3 e poi fuggirono.

I carabinieri reali riuscirono ad arrestare poco dopo i grassatori nelle persone di C. N. e B. C.

*** *Arrestati:* 11 per oziosità ed altro e 6 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

Cumino Giuseppe gerente.

DICHIARAZIONE.

I sottoscritti, il di cui stabilimento venne distrutto da incendio il 20 marzo p. p., rendono pubblica testimonianza della loro soddisfazione verso la concorsale Compagnia, la Riunione Adriatica di sicurtà, presso la quale erano assicurati, per la correntezza e sollecitudine con cui venne eseguita la liquidazione dei danni; per il procedere compito e delicato delle egregie persone che rappresentavano la Società; ed infine pel prontissimo rimborso integrale dei danni liquidati in somma rilevantissima.

Tale modo d'adempiere ai propri impegni, mentre torna a grande onore della prelodata Compagnia, dimostra abbastanza di quali potenti mezzi Essa possa disporre, e giustifica appieno la confidenza, che così meritamente inspira ai suoi numerosi assicurati.

Biella, 11 maggio 1876.

Rosazza, Agostinetti, Ferrua.

Notizie Commerciali

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

14 maggio. — In principio della settimana i detentori, allarmati dall'imperversare del tempo, si astennero dal fare offerte, ed alcuni speculatori spinsero i prezzi molto alti; i consumatori si astennero, ed infatti ritornato il bel tempo i prezzi retrocessero. Gli affari in generale furono molto limitati, perchè i consumatori sono piuttosto provvisti.

Grano nostrale fino	quint.	L. 29 50	a 31 —
Id.	ettol.	» 22 40	a 23 50
Id. mercantile	quint.	» 27 —	a 28 50
Id.	ettol.	» 20 50	a 21 60
Meliga	quint.	» 14 50	a 16 —
Id.	ettol.	» 10 95	a 12 20
Riso	quint.	» 38 —	a 41 —
Id.	ettol.	» 28 90	a 31 10
Segale	quint.	» 17 50	a 18 50
Id.	ettol.	» 13 30	a 14 —
Avena	quint.	» 25 50	a 28 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

15 maggio. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 21 70	a 21 05
Segale	»	» 13 70	a — —
Riso	»	» 36 90	a 30 40
Meliga	»	» 11 70	a 10 56
Legna forte	quint.	» 3 50	a 3 —
Idem dolce	»	» 2 50	a 2 20
Fieno	»	» 10 50	a 9 —
Paglia	»	» 7 —	a 6 50
Vitelli da latte 1ª q. mir.	»	9 —	a — —
Idem. Id. 2ª	»	» 8 25	a — —
Idem. Id. 3ª	»	» 7 —	a — —
Patate	»	» 1 40	a 1 10
Ova . . .	per dozzina	» 0 59	a 0 56

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 15 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	52	4507 51
Trame	7	479 25
Greggia	7	487 47
Articoli diversi	»	» »
Totali	66	5474 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 255

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 15 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	27	2248 52
Trame	3	287 43
Greggia	21	1858 28
Articoli diversi	»	» »
Totali	51	4304 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 325.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione Cellare delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero
di M. Ponsons (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 15 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	400 76
Trama	»	» »
Greggia	1	» 97
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	401 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 51.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 15 maggio.

Rendita italiana	75 77	cont.
Azioni Banca Nazionale	1982 —	id.
Azioni Mobiliare Italiano	624 —	f. m.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	314 —	id.

Francia breve lett. a 108 90, den. a 108 70.
Londra a vista lett. 27 39, denaro 27 35
Marenghi da 21 75 a 21 77.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 15 maggio.

Rendita Italiana contanta	76 —
» » fine mese	— —
Obblig. Ferr. Meridionali	224 25
» Ferr. Sarde A.	218 —
» Ferr. Idem B.	220 —
» Ferr. Pontebbane	358 —
» Beni Demaniali	842 —
» Regia Tabacchi	844 —
Azioni Ferr. Meridionali	312 —
» Regia Tabacchi	843 —
» Banca Nazionale	1950 —
» Banca Lombarda	630 —
» Banca Generale	466 —
» Banca di Torino	640 —
» Banco Sete	174 —
» Lanificio Rossi	980 —
» Linificio e canap. naz.	262 —
Pezzi da 20 franchi	21 75

Firenze, 13 — 15

Rend. al 1° luglio 1876	75 5	75 85
Oro lettera	21 80	21 80
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	103 75	103 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	844 —	844 —
Banca Nazionale	1980 —	1978 —
Azioni Ferr. Merid.	313 —	313 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	224 —
Banca Toscana	995 —	995 —
Credito Mobiliare	625 —	629 —

Parigi, 13 — 15

3 per 0[0 Francese	67 67	67 82
5 per 0[0 Id.	105 12	105 20
Banca di Francia	3560 —	— —
Rendita Italiana	71 70	71 55
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	218 —
Az. Ferr. Romane	61 —	58 —
Obbl. Lombarde	231 —	231 —
Obbl. Romane	227 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21 5
Cambio sull'Italia	7 7/8	8 —
Consolidati Inglesi	96 3/8	96 3/8

Vienna, 13 — 15

Mobiliare	136 20	136 —
Lombarde	77 50	76 50
Banca Anglo-Austr.	64 60	65 80
Austriache	206 50	204 50
Banca Nazionale	854 —	842 —
Napoleoni d'Oro	9 57	9 54 5
Cambio su Parigi	47 35	47 40
Cambio su Londra	120 10	120 —
Rendita Austriaca	70 —	69 80
Idem in carta	64 60	65 80
Unionbank	57 —	57 —

Berlino, 13 — 15

Austr. Marchi di Ban.	446 —	447 —
Lombarde Franchi	130 50	130 —
Mobil. Marchi di Ban.	226 —	227 —
Rendita it. Franchi	70 50	70 50

Londra, 13 — 15

Consolidato Inglese	96 1/4	96 1/4
Rendita Italiana	71 3/8	71 1/8
Spagnuolo	13 5/8	13 1/2
Turco	12 1/8	12 1/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	45 3/4	45 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

16 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 77 97 1/2 82 1/2 — 78 78.

Corso legale 77 95.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 1987.

Oro 21 78 a 21 71.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	— —	— —	108 50	108 70
Svizzera	108 45	108 65	— —	— —
Londra	— —	— —	27 20	27 25
Germania	— —	— —	133 3/4	133 1/4
Vienna	— —	— —	224 1/4	225 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 maggio 1876.

Borsa di Parigi inattiva per le Rendite francesi, ma però molto ferma e con qualche aumento sui corsi di chiusura. Debole invece sul nostro consolidato che ci venne con 15 cent. di ribasso a 71 55. Alcuni dicono che questo ribasso fu fatto ieri per la risposta dei premi. Altri l'attribuiscono sempre alla cattiva impressione che produce l'opposizione del Parlamento alle convenzioni ferroviarie.

Questa cattiva impressione dovrebbe pure essere attenuata dalla voce corsa che siano state intavolate nuove negoziazioni con Rotschild. Ma forse che questa voce non prese ancora sufficiente consistenza.

Nulla di nuovo in politica se non che pare lo Czar non abbia potuto ottenere quello che formava lo scopo della sua gita a Berlino, cioè l'occupazione delle due provincie turche insorte, per parte dell'Austria.

Ai nostri tempi anche gl'Imperatori fanno dei fiaschi.

Da noi la Rendita fine mese esordiva oggi a 77 92 1/2, faceva quindi 77 90 e chiudeva offerta a 77 95 con molto denaro a 77 92 1/2. Per fine giugno 78 15 a 78 10. Gli affari furono abbastanza animati, vi furono alcuni venditori ostinati, ma i compratori erano più numerosi e tutti assorbirono quello che venne offerto.

Per cont. si fece a 77 92 1/2.

Az. Banca Naz. 1984 a 1982.

Az. Banca Torino 650.

Az. Mobiliare It. 628 a 626.

Az. Banco Sconto 289 1/2 a 289.

Az. Tabacchi 845 a 841.

Az. Meridionali 314 a 310.

Obbl. Meridionali 224 1/2 a 224.

Obbl. Romane 245 1/2.

Obbl. Vitt. Em. 237 a 236.

Obbl. Cavour 491.

Cambi sempre deboli.

Gli affari serici essendo stati alquanto animati da alcuni giorni a Lione, la carta su Francia abbonda.

Francia lungo 108 60 a 108 70.

Francia breve 108 50 a 108 60.

Londra 27 20 a 27 22 1/2.

Oro 21 78 a 21 71.

Carignan (heures 8 1/4) — Première représentation de mademoiselle AGAR:
Phèdre, tragédie en 5 actes — *Les jeux de l'amour et du hasard*, comédie en 3 actes.

Balbo (ore 8) — *Caterina di Heilp*, opera in 4 atti — *Gli amori di Ermelinda*, ballo — Beneficiata della prima donna soprano assoluta Carina Mocorou.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
Le miserie del signor Travetti, commedia in 5 atti.

DA AFFITTARE

Alloggio signorile al 1° piano, scuderia, rimessa, acqua potabile. Corso del Re, N. 33. 549

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei due giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 434

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a pianimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 196

FILANDA
SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 464

DA VENDERE

VILLA in territorio di Soloze, in prossimità del paese, con strada carrozzabile, composta di casa civile mobigliata, con giardino e casa rustica, di giornate 34,47,7 tra vigne, campi, prati e boschi, il tutto in ottimo stato. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. **Ferreri**, via Carmine, N. 8. 557

DA VENDERE

Casa in via Ospedale, del reddito di L. 2590.

Villa a San Mauro Torinese, con fabbricato civile e cappella, con giornate 24, ettari 9 circa. — Far capo al notajo cav. **Ghilia**, Piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 554

Vendita volontaria

di **Cascina** presso stazione vicina a Torino, linea di Pinerolo, di ettari 34, pari a giornate 90, irrigua, con bellissimo fabbricato civile, e giardino inglese.

Casa in Torino in bella situazione, colla rendita nettissima del 7 per °/₀, dell'importanza di L. 45 mila.

Casa nel più gran centro commerciale di Torino, dell'importanza di L. 40 mila, ed **altra** di L. 120 mila.

Palazzina elegantissima con giardino, in bella località centrale e commerciale. — Ne tratta la vendita il geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 538

DUE MACCHINE

per ordire ed apparecchiare stoffe cotone, sistema **Honneger**, altezza 0,80 e 1,20, da cedere a prezzo conveniente, per eccedenza di impiego. — Recapito Fratelli **Rey**. 514

FABBRICA E DEPOSITO

di **Macchine** per turare bottiglie. **Casse in ferro** antiche e moderne. — Dirigersi a **Balli Giacomo**, via S. Agostino, N. 4. 513

INCANTO.

Giovedì 18 maggio corrente, ore solite, via Borgo Nuovo, N. 13, piano 2°, in fondo al balcone a destra, corte della Trattoria di Sassari, si venderanno mobili diversi e lingerie, ed un carretto a quattro ruote, per contanti.

556 **Cavalli Giuseppe** *per.*

DEPOSITO
GUANO VERO DEL PERU

Via S. Agostino N. 8,
TORINO. 175

G. B. MONTI e C.
successori
DUCA A. LITTA E C.

Caloriferi ad aria calda.
Forni a ruote per Bonzoli.
Forni Locomobili, id.
Forni Pneumatici Castrogiovanni, id.
Asciugatoi ed **Essicatoi** d'ogni genere.
Via Madama Cristina, N. 27, 29, 31.
TORINO. 479 13

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano.

IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA DEL 1876
ILLUSTRATA
80 GRANDI DISPENSE

del formato delle ESPOSIZIONI UNIVERSALI del 1867 e del 1873

È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati: è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro che presenterà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più g[rande] nell'arte e nell'industria fa fatto dalle nazioni dei vecchi Continenti, si potrà a buon diritto chiamare **la rivelazione della universale civiltà.**

Questo libro si propone di essere l'*Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.

L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e, mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, e i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale Esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana.*

È una pagina ignota che verrà svelata: e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore coi loro vertiginosi ardimenti.

La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti.

Agli scopi comuni alle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi, e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di Maggio 1876 e l'ultima entro il Dicembre successivo.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L. 20
Europa *(Unione Generale delle Poste)* (in oro)	» 25
Africa, America del Nord	» 30
America del Sud, Asia, Australia	» 35

Una dispensa separata Cent. 25 in tutta Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli associati riceveranno franco di porto i seguenti **Premi gratuiti:**

I. **LA STORIA DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI**, illustrata. — **Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della Esposizione.**
II. **I frontispizi dei due Volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.**
III. **Le copertine a colori per rilegare i due Volumi.**
IV. **Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14. 501

PROFUMERIA DELLE FATE
Diploma di merito
all'Esposizione Univers. di Vienna 1873

EAU des FÉES

SARAH-FELIX
Ricolorazione dei Capelli
E DELLA BARBA.

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della **Profumeria delle Fate** con l'acqua *delle Fate* è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua *delle Fate*.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

PARIS, 43, rue Richer, con *Deposito in*
Torino presso **C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3.** 24

Giovedì 17 corrente mese, via Ospedale, N. 4

INCANTO DI MOBILI

Letti, Cassettoni con marmo, Burò, Sofà e Sedie, Tavole, Armadio a specchio, Pendoli, Candelabri, Specchi, Quadri, Biancheria, Rame e diversi altri oggetti.

Gio. Batt. Allouti
555 *perito giurato.*

INCANTO VOLONTARIO

Giovedì 18 corrente, alle ore solite, in via Saluzzo, N. 17, secondo piano, si venderanno i mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in letti ferro e legno, pagliericci elastici, comodini, sofà, sedie, tavole, armadio a specchio, specchi, oggetti di cucina, e molti altri mobili relativi.

558 **Oggero** *perito.*

NATALE LANGE
via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a regole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 157

NOTA.

Il Notaio Devalle Cav. Giovanni, alla residenza di Torino, alle ore otto antimeridiane del cinque giugno prossimo, nel suo studio al secondo piano di casa Debenedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, per mezzo dei pubblici incanti procederà alla vendita in un sol lotto, di un corpo di casa in territorio di Torino, posta in prossimità della Chiesa parrocchiale del Lingotto, composta di sette camere, magazzeno, soppalco, cantina, stalla, fienile e giardino annesso, di are 25 74, pari a tavole 70, di proprietà del Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza, sul prezzo di lire 5500, ed alle condizioni di cui nel relativo Bando venale, 20 corrente mese.

Torino, 25 aprile 1876. 483

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1820 à Paris, autorisée en 1830, plus de 56 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.,

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DEUKER.**

IL PALMAVERDE
Almanacco Universale
per l'anno 1876
DIVISO IN TRE PARTI:

PARTE I.

Estero. *Potenze per ordine alfabetico* — Regnanti e loro Famiglie — Presidenti delle Repubbliche — Diplomazia *estera* le Legazioni ed i Consolati d'Italia all'estero — Agenti diplomatici e Consolari esteri in Italia.

PARTE II.

Italia. *Roma* — Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei Conti — Ministeri ed uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Ordini cavallereschi — Armata di terra — Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Armata navale.

PARTE III.

Italia. *Provincie, Circondari e Distretti*, **Autorità locali**, cioè Intendenze — Prefetture e Sotto-Prefetture — Municipii — Corti di Cassazione, d'Appello e d'Assisie — Tribunali di Circondario, di Commercio e Militari — Preture — Comandi generali d'Esercito, di Divisione ed i Distretti militari — Reali Carabinieri — Università — Licei — Ginnasii — Gli agenti delle Tasse, del Registro — Ufficiali Postali e Telegrafici — Comuni sede di Collegio elettorale colla rispettiva popolazione — Amministrazione della Real casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, della di Duchessa Genova e del Principe di Carignano in Torino.

Prezzo L. **2 50** legato in cartoncino.

Presso la Tipografia **EREDI BOTTA** - Torino e principali Libri del Regno. 532

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
87, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da **A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10.** 76

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
17ma apertura alli 25 maggio
Dirigersi in Andorno al direttore dottore **PIETRO CORTE.**
553

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere.
FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.
281

Malattie Segrete.

Colla **Injezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.
NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.*
135

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE
DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello tra le via Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gaz tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.

Il negozio va a trasferirsi in via Doragrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 293

Olio di Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. **2** e **4**.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha qual cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. **2, 3** e **5**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 44

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier**, è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A **PARIGI** dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou-St-Honoré, 55. — Vendita in **TORINO** nelle farmacie **Taricco, Torre e Centrale.** 47

FELTRI PER TETTOIE
D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA
F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

CITTA DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Si notifica che, alle ore 2 pomeridiane di martedì 30 maggio 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della provvista e posa di lastre di **gneiss**, delle cave della valle di Luserna o di S. Giorio per **marciapiedi e trini a doppio suggello**, ecc. L'impresa, il cui importo è presunto in L. 16,000, sarà deliberata a favore di quel concorrente scalpellino, che (previa presentazione al civico ufficio d'arte nel giorno prima di quello fissato per l'incanto, dai suoi titoli comprovanti esser egli proprietario od esercente cave nelle regioni anzidette) avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati in apposito elenco.

Si notifica pure che alle ore 2 1/2 pomeridiane del predetto giorno 30 maggio 1876, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, atante la deserzione del primo, per l'impresa della provvista e posa in opera del **piedistallo per un monumento equestre al Duca di Genova** da erigersi fra le due aiuole della piazza Solferino, l'importo di quale impresa è calcolato in L. 14,000, di cui L. 10,500 circa per pietra da taglio e L. 3500 per opere murattorie ed accessorie; e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi sui relativi prezzi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi relativi alle due imprese suddesignate, sono visibili nel prementovato Ufficio d'Arte. 551

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 1/2 pomer. di venerdì 26 maggio 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine, per la **vendita di un tratto di terreno fabbricabile**, di metri quadrati 1625 circa, salva misura, posto in questa Città nel Borgo Vanchiglia, fra la coerenza della via Napione a levante, del Corso San Maurizio a giorno, e degli eredi Boffa a ponente e notte; e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'offerto prezzo di L. 12 per ciascun metro quadrato di terreno. Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 523

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera) maggio	13	15
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 25	63 25
»	»	per giugno	»	63 50	69 —
»	»	per luglio	»	64 50	64 75
»	»	per agosto e settembre	»	65 —	66 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	54 50	54 50
»	»	°/₀	»	60 50	60 50
»	bianco 3		»	62 75	62 50
»	raffinato scelto		»	143 —	143 —

Liverpool, 15 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo. — Compratori riservati.
Importazione della giornata Balle 20000.

Havre, 15 maggio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 1000.
Mercato calmo — Domande migliori.
» — Luisiana per magg. e giug. Fr. 70 50 — —
Caffè — Venduti sacchi 0.
Mercato pesante.

Marsiglia, 15 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 44147
Vendite » 16560.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tara perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.